

CONSIGLIO INTEGRATO
NUTRIZIONE

DISTURBI ALIMENTARI

La speranza viene dai batteri intestinali

Secondo recenti ricerche scientifiche potrebbe esistere una correlazione tra i disturbi del comportamento alimentare e il microbiota intestinale

Jessica Cuda

«I trattamenti clinici sviluppati negli ultimi anni si sono concentrati sulle componenti psicologiche e sociali dei disturbi alimentari (DA). Inoltre, una crescente porzione della letteratura scientifica si sta occupando dell'analisi del ruolo del microbiota intestinale nella progressione dei DA: da quanto è emerso, i batteri intestinali possono agire sul cervello e modificare, tra le altre cose, il controllo dell'appetito e le modalità comportamentali» lo spiega Massimo Vincenzi, vicesegretario Adi (Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica) e coordinatore del gruppo sui DA.

Vere e proprie patologie organiche

«Si prenda ad esempio l'anoressia: è stato dimostrato come questo tipo di disturbo possa cambiare la composizione

del microbiota, contribuendo all'insorgere di ansia, depressione e ulteriore perdita di peso – prosegue Vincenzi. – Non si può ancora parlare di causa-effetto, ma i risvolti pratici derivanti dalle indagini svolte all'interno di questo filone potrebbero sicuramente aiutarci nella cura dei DA». Ne emerge dunque che potrebbe esserci un collegamento tra fattori psicologici e fattori biologici nei disturbi alimentari, e questo collegamento potrebbe essere proprio il microbiota intestinale. La logica conseguenza è la considerazione che regimi alimentari scorretti, diete restrittive e improvvisate possono essere una delle cause scatenanti dell'insorgenza delle patologie collegate al cibo.

Il ruolo delle diete

«Quando si comincia una dieta ipocalorica, soprattutto se non bilanciata, l'organismo reagisce

attivando l'utilizzazione di energie e risorse supplementari allo scopo di procurarsi altro cibo – aggiunge Vincenzi. – Nella fase iniziale di perdita di peso la persona si sente bene, ma col passare del tempo le carenze nutrizionali finiscono con il determinare alterazioni dell'umore che inducono una restrizione sempre maggiore nell'intento di ritrovare lo stato di benessere iniziale, ma anche una ulteriore perdita di peso. Sono meccanismi che possono far sì che si sfoci nell'anoressia oppure nella bulimia, ed è per questo che oltre il 90% dei casi di disturbi dell'alimentazione compare dopo aver effettuato una dieta». «È dunque importante seguire i consigli di professionisti accreditati e di specialisti quando si decide di seguire una dieta» sottolinea infine Giuseppe Malfi, presidente Adi,

ABSTRACT di Fabio Fumagalli**OLANZAPINA PER IL TRATTAMENTO DI ADULTI AFFETTI DA ANORESSIA NERVOSA**

Uno studio ha valutato l'eventuale vantaggio del trattamento con il farmaco antipsicotico olanzapina rispetto al trattamento con placebo nei pazienti ambulatoriali con anoressia nervosa. È stato condotto uno studio randomizzato in doppio cieco con 152 pazienti ambulatoriali con anoressia nervosa, il 96% dei quali donne con un indice di massa corporea (BMI) di 16,7. I partecipanti sono stati assegnati in modo casuale al gruppo trattato con olanzapina (75) o placebo (77) e sono stati controllati settimanalmente per 16 settimane. I pazienti trattati con olanzapina hanno mostrato un aumento di BMI superiore ai pazienti trattati con placebo, mentre non si è osservata nessuna differenza negli atteggiamenti di tipo compulsivo, misurati attraverso un'apposita scala, denominata YBOCS. Ne emerge dunque un effetto terapeutico modesto del farmaco olanzapina sul peso di pazienti ambulatoriali con anoressia nervosa senza alcun beneficio significativo per i sintomi di natura psicologica. Non è da sottovalutare tuttavia il dato sull'aumento del BMI, che potrebbe costituire la base per nuovi studi clinici nei quali accoppiare al trattamento con olanzapina un'appropriate terapia psicologica e comportamentale.

Olanzapine Versus Placebo in Adult Outpatients With Anorexia Nervosa: A Randomized Clinical Trial
E. Attia, J.E. Steinglass, B.T. Walsh, Y. Wang, P. Wu, C. Schreyer, J. Wildes, Z. Yilmaz, A.S. Guarda, A.S. Kaplan, M.D. Marcus
Am J Psychiatry. 2019 Jan 18;appiajp201818101125. doi: 10.1176/appi.ajp.2018.18101125. [Epub ahead of print]



In piazza lo sport salvavita con "Giochi senza barriere"

RAVENNA

Domani mattina in piazza Kennedy dalle 9 alle 12, alla presenza dell'assessore allo Sport Roberto Giovanni Fagnani, si svolgerà la manifestazione "Giochi senza barriere al Mordani" che vedrà gli alunni del plesso Mordani svolgere diverse attività sportive.

La manifestazione è l'evento finale di un progetto in cui si sono tenute lezioni di atletica a cura dell'Academy Ravenna Athletics, lezioni di ciclismo a cura di ex campioni e della società sportiva Cotignolese. Oltre a lezioni di educazione alla salute tenute dal



medico sportivo e nutrizionista responsabile dell'associazione italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica e della federazione Medico Sportiva Italiana, Carlo Casadio, e infine lezioni di educazione alla cittadinanza e di educazione stradale. Presenti all'e-

vento saranno anche l'ex campione del mondo Paolo Grisan di e Andrea Colinelli. Importantissima la Società Ciclistica Cotignolese, con Samuel Marangoni, che ha tenuto le lezioni di ciclismo durante l'anno scolastico e che per l'occasione presterà biciclette e caschi e il suo presidente Gian Domenico Marangoni. L'evento, nato con l'obiettivo di promuovere l'attività fisica e lo sport per il benessere psicofisico e sociale dell'individuo, ha avuto il patrocinio del Comune di Ravenna, assessorato allo Sport, il patrocinio della Federazione Italiana Medici Sportivi e dell'Adi.



Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, [leggi l'informativa estesa](#).
Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.



Corriere Romagna

Cronaca || Cultura || Spettacolo || Sport || Economia || Aria di Mare || Cibo || Opinioni || Edicola || ...

RAVENNA

Ravenna, Giochi senza barriere con i bambini della scuola Mordani



Gio 30 Maggio 2019
Redazione Web



RAVENNA. Domani mattina in piazza Kennedy dalle 9 alle 12, alla presenza dell'assessore allo Sport Roberto Giovanni Fagnani, si svolgerà la manifestazione "Giochi senza barriere al Mordani" che vedrà gli alunni del plesso Mordani svolgere diverse attività sportive. La manifestazione è l'evento finale di un progetto in cui si sono tenute lezioni di atletica a cura dell'Academy Ravenna Athletics, lezioni di ciclismo a cura di ex campioni e della società sportiva Cotignolese. Oltre a lezioni di educazione alla salute tenute dal medico sportivo e nutrizionista responsabile dell'associazione



italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica e della federazione Medico Sportiva Italiana, Carlo Casadio, e infine lezioni di educazione alla cittadinanza e di educazione stradale.

Presenti all'evento saranno anche l'ex campione del mondo Paolo Grisandi e Andrea Colinelli. La Società Ciclistica Cotignolese, con Samuel Marangoni, ha tenuto le lezioni di ciclismo durante l'anno scolastico e per l'occasione presterà biciclette e caschi e il suo presidente Gian Domenico Marangoni. L'evento, nato con l'obiettivo di promuovere l'attività fisica e lo sport per il benessere psicofisico e sociale dell'individuo, ha avuto il patrocinio del Comune di Ravenna, assessorato allo Sport, il patrocinio della Federazione Italiana Medici Sportivi e dell'Adi.

Scrivi un tuo commento. Formattazione HTML abilitata.

Nome

email@esempio.it

PUBBLICA



ABBONAMENTI DIGITALI E CARTACEI

INFORMATIVE

[Abbonamenti](#)
[Contatti e sedi](#)
[Cookies Policy](#)
[Gerenza](#)

SEZIONI

Scegli una sezione

Corriere Romagna

Corriere Romagna © 2019 • P.Iva 00357860402 • Tutti i diritti riservati.

ALLARME LANCIATO
 PER SALUTE NON SOLO ESTETICA

Ogni anno si celebra la Giornata Mondiale per arginare un fenomeno che interessa nel mondo 650 milioni di persone

Il male favorisce demenza e Alzheimer, il troppo grasso favorisce i tumori tumori, pancreas, fegato e cervello sotto tiro

Obesità, epidemia del 21esimo secolo

Da arginare con strategie integrali e multidisciplinari

«G

iornata europea per sconfiggere l'obesità», celebrata quest'anno lo scorso 6 aprile, per ricordare il triste fenomeno che l'OMS definisce «epidemia del 21° secolo»: riguarda 650 milioni di persone obese (tre volte più che nel 1975) ed 1,9 miliardi in sovrappeso che vivono, oggi, nel mondo.

In Europa, è sovrappeso oltre il 50% degli adulti ed obeso più del 20%. In Italia sono in eccesso di peso 46% degli adulti (oltre 23 milioni di persone), e il 24,2% (1 milione 700 mila) di bambini e adolescenti. (dati di Italian Obesity Barometer Report e Istat).

La Giornata, promossa dall'Associazione europea per lo studio dell'obesità, vuol sensibilizzare istituzioni, mondo scientifico e società civile ad affrontare il problema. «Per l'occasione – dice il coordinatore prof. **Andrea Lenzi** – si presenta in Italia Open-Obesity Policy Engagement Network, promossa dalla Federazione mondiale World Obesity, che, con contributo di Novo Nordisk, si propone di facilitare la messa a punto di progetti e programmi volti ad affrontare questa malattia e il suo carico. Obiettivo principale: realizzare strategia che porti al riconoscimento dell'obesità quale malattia e problema sociale, implementazione di un piano d'azione, realizzazione di una roadmap con il coinvolgimento del livello istituzionale».

«Quest'ultimo – prosegue Lenzi – risponde con la costituzione dell'Intergruppo parlamentare sull'obesità coordinato dall'on. Roberto Pella che dice “il carattere di emergenza di questa malattia impone una presa di consapevolezza da parte dei decisori politici, a tutti i livelli”».

Le stime dell'obesità solo questione globale: «sovrappeso e obesità sono causa di quasi quattro milioni di morti l'anno e l'obesità costituisce un rischio elevato per la salute delle persone e per la loro aspettativa di vita, riducendo, così, anche il numero di anni di piena produttività» (prof. **Michele Carruba**, univ. Milano).

Nonostante l'unanimità del mondo scientifico nell'indicare l'obesità quale malattia su base multifattoriale che necessita di cure a lungo termine, ancora oggi i sistemi sanitari e i decisori ritengono che essa costituisca una responsabilità dell'individuo. «Essi non considerano – dice il brindisino **Antonio Caretto**, presidente Fondazione Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica – la natura dell'obesità nel suo complesso, il bisogno di un approccio integrato alla malattia e, soprattutto, il fatto che la persona obesa non sempre cerca un aiuto o una cura. Ciò significa, che la persona obesa andrà incontro a serie complicanze come diabete, malattie cardiovascolari, tumori, con ulteriori conseguenze per la salute e costi aumentati per l'accesso alle cure e all'assistenza».

In sintesi, l'obesità non costituisce, di certo, una nuova sfida per i sistemi sanitari, ma bisogna comprendere e realizzare che non si tratta di una semplice questione di calorie, bensì di una malattia cronica complessa per la quale è necessario mettere in atto strategie integrate e multidisciplinari che mettano al primo posto il sostegno alle persone obese, altrimenti il trend di crescita della malattia e i costi associati continueranno a progredire, con un peso per la società destinato ad andare fuori controllo.

Ad accentuare lo scenario, un recente lavoro scientifico eseguito, su animali, dai ricercatori dell'università di Princeton (Usa) pubblicato su “Journal of Neuroscience”, dimostra che un'alimentazione ricca di grassi non solo causa obesità ma spinge alcune cellule immunitarie (quelle della microglia che si occupano della prima e principale difesa immunitaria attiva nel sistema nervoso centrale) ad “uccidere” neuroni e, soprattutto, le connessioni tra loro avviando il cammino verso demenza, malattia di Alzheimer.

Le zone maggiormente colpite dalla distruzione sono l'ippocampo (apprendimento e memoria) dove, in particolare risultano distrutti i dendriti, i responsabili della comunicazione tra cellule nervose (neuroni).

È accertato, così, che l'obesità rappresenta rischio aumentato di sviluppare demenza e Alzheimer ed il dato sperimentale in questio-

ne permette di conoscere il meccanismo che ne è alla base e, in prospettiva, individuare uno strumento per proteggersene.

Inoltre il troppo grasso provoca uno stato di infiammazione cronica dell'organismo che è condizione favorente la degenerazione tumorale. Pancreas, fegato e cervello sono particolarmente sotto tiro del “fuoco” e, poiché questo è alimentato dal grasso, per proteggersene, ineluttabile è ridurre quest'ultimo (ubi focus, extingue; spegni il fuoco dove c'è).

“La demenza – dice l'OMS – è una sindrome (diverse forme, tra le quali l'Alzheimer), generalmente cronica od evolutiva nella quale si osserva un'alterazione della funzione cognitiva più elevata rispetto a quanto avviene nell'invecchiamento normale. Memoria, ragionamento, orientazione, comprensione, calcolo, apprendimento, parola, giudizio ne sono compromessi”.

La prevenzione sta nel condurre una vita sana, nel proteggersi da fattori nocivi come l'eccesso ponderale, alimentarsi quanto basta e senza cibi-spazzatura, non fumare, poco alcol, esercizio fisico abituale e, in particolare, mantenere allenata la mente. Studi effettuati su due generazioni di soggetti ha consentito di rilevare che, anche se il declino della mente sia equivalente tra le due generazioni, il fatto di partire da un livello cognitivo più elevato preserva più a lungo le capacità cognitive e l'autonomia della persona.

N. Sim.



IERI MATTINA IN PIAZZA KENNEDY

Giochi senza barriere con la scuola Mordani

Percorsi in bicicletta ed educazione stradale, corsa a ostacoli e prove di abilità per tanti bambini



RAVENNA

Percorsi in bicicletta ed educazione stradale, corsa a ostacoli e prove di abilità hanno caratterizzato i "Giochi senza barriere al Mordani", il progetto didattico della storica scuola primaria ravennate. In piazza Kennedy i bambini del plesso elementare ieri mattina si sono cimentati in prove sportive sullo stile dei "Giochi senza frontiere" di un tempo nel classico evento sportivo di fine anno scolastico.

Alla manifestazione era presente anche l'assessore allo Sport Roberto Fagnani, che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale.

La manifestazione è l'evento finale di un progetto in cui si sono tenute lezioni di atletica a cura dell'Academy Ravenna Athletics, lezioni di ciclismo a cura di ex campioni e della società sportiva



Le sfide tra i bambini si sono svolte in piazza Kennedy FOTO FIORENTINI

Cotignolese. Oltre a lezioni di educazione alla salute tenute dal Medico sportivo e nutrizionista responsabile dell'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica (Adi) e della Federazione Medico sportiva italiana Carlo Casadio e infine lezioni di educazione alla cittadinanza e di educazione stradale.

Ieri era presente anche l'ex campione del mondo Paolo Grisandi e Andrea Colinelli. Il progetto è nato con l'obiettivo di promuovere l'attività fisica e lo sport per il benessere psico-fisico e sociale dell'individuo, facendo maturare nei bambini la consapevolezza del perché fare sport fa bene alla salute.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.

Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).

Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

[Continua](#)
[Informazioni](#)
Ravenna24ORE.it
[HOME](#) [RAVENNA](#) [CERVIA](#) [FAENZA](#) [LUGO](#) [Q](#)

AD

[Home](#) » [Ravenna](#) » Si è concluso "Giochi senza barriere al Mordani"

3 giugno 2019 - [Ravenna, Sport](#)

Si è concluso "Giochi senza barriere al Mordani"



L'iniziativa per far germogliare nuove consapevolezze nei più giovani

Giochi senza barriere al Mordani

Si è concluso venerdì mattina l'evento sportivo, che rappresenta la conclusione del progetto didattico "Giochi senza barriere al Mordani", un progetto di sport legato alla salute, realizzato con il patrocinio del Comune di Ravenna – Assessorato allo Sport, il patrocinio della Federazione Italiana Medici Sportivi e dell'ADI (Associazione di dietetica e nutrizione clinica). Si sono disputate sul "campo" cinque gare, due a carattere prettamente sportivo (ciclismo e atletica, corsa, salto agli ostacoli e slalom tra i coni), tre ad immagine e somiglianza dei vecchi "Giochi senza Frontiere" (corsa dei sacchi, corsa della carriola ed un gioco con l'acqua).

Germogliare nuove consapevolezze

Un cammino, questo della scuola Mordani, iniziato qualche anno fa, con l'intento di far maturare negli alunni la consapevolezza che muoversi, fare dello sport o dell'attività fisica fa bene alla salute. Se il corpo e la mente sono in salute, la vita si allunga e diventa qualitativamente migliore.

Per la prima volta i piccoli atleti si sono sfidati in una gara a squadre.

E' stato un vero successo!



L'oroscopo della settimana

Oroscopo dal 29 maggio al 4 giugno: il Gemelli si deve liberare dai condizionamenti, una battaglia in arrivo per lo Scorpione



Agenda Eventi

L'amore per il Sommo Poeta esplode a Ravenna con la 2ª edizione del Congresso Dantesco Internazionale
Festeggiamenti a Cervia per la 575ª edizione dello Sposalizio del Mare
"Una storia bellissima", come Unicef salva i bambini e come puoi farlo anche tu



Le Tue lettere, le Tue foto, i Tuoi video, la Tua Città

Caro Giro, ma quanto ci costi?
"Radiografie ad un braccio? Missione impossibile". Corsa a ostacoli fra i disservizi sanitari...
"Primaverili illusioni turistiche ravennati ..."



Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie

Lavezzola: Durante il restauro di Villa Verlicchi riemerge un dipinto di inizio novecento
Faenza: Al Mic presentata la prima antologica di Miquel Barcelò
Fusignano: Prorogata fino al 9 giugno la mostra "Relazioni" di Rudy Pulcinelli



Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì



2 giugno, le celebrazioni del Comune di Cesena



La magia del vintage invade la Darsena con "La Pulce d'Acqua"

Erano quasi 200 i piccoli atleti che si sono esibiti dinanzi agli occhi di ex campioni del mondo dello sport, delle insegnanti, dei genitori, di tutta la cittadinanza.

Una giornata soleggiata e serena, interamente dedicata allo sport e alla salute. Una giornata di condivisione, di amicizia, di valori e di spirito patriottico.

Potere dello sport

Era presente anche l'Assessore allo sport Roberto Giovanni Fagnani, che ha appoggiato e sostenuto il nostro progetto.

L'Assessore ha aperto la manifestazione sulle note dell'Inno Nazionale. Nell'area prestabilita della Piazza Kennedy, a terra, il percorso relativo al ciclismo preparato dalla Polizia Locale, quello relativo all'atletica, quello della corsa dei sacchi, della corsa della carriola e quello legato ad un gioco con l'acqua e a far da cornice a tutto ciò, c'erano i meravigliosi cartelloni realizzati dai bambini raffiguranti disegni, poesie, frasi celebri e motti sportivi.

Una piazza tutta colorata, allegra e risonante del vociare dei bambini.

Inclusione e integrazione

Tutti hanno partecipato, abili, meno abili, diversamente abili, nessuno escluso, nell'ottica dell'inclusione e dell'integrazione, nella prospettiva della formazione integrale della persona, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua e di religione, per il "pieno sviluppo" della persona, così come recita l'art. 3 della nostra Costituzione.

Si è trattato di un progetto rivolto a tutti e finalizzato ad abbattere le barriere...

"Più senza barriere...più senza frontiere, proprio attraverso lo sport, il gioco ed il divertimento".

Oro per la squadra vincitrice e argento per il secondo posto. A premiare sul podio c'era l'Assessore Fagnani.

"Ringrazio tutti per la disponibilità e per la competenza, dai ciclisti ex campioni come Andrea Colinelli, Giampaolo Grisandi, Christian Sambì, Barbara Vistoli. Grazie di cuore alla Polizia Locale, la Sig.ra Silvia Baroncelli e soprattutto all'Agente Valeria Sebastiani, che è sempre molto disponibile nei nostri confronti. Ringrazio Mario Pesce dell'atletica, la signora Adriana, il Sig. Paolo Palazzi, la bidella Alice che ha gentilmente donato le coppe-trofeo di suo figlio, ex campione di pattinaggio su ruote. Mattia Zanforlin l'insegnante di educazione fisica, che ci ha affiancato tutto l'anno a scuola. Ringrazio il sig. Luca Minardi che ha prestato gentilmente il gazebo. Ringrazio di cuore Marco Roncuzzi dell'Academy Ravenna Athletics", che collabora con me, ogni anno, per la realizzazione del progetto, un GRAZIE veramente grande! Ringrazio il Dott. Carlo Casadio, medico sportivo e nutrizionista, che mi aiuta, ogni anno, in questo lungo cammino, verso la consapevolezza, nel tentativo di far capire ai bambini che fare sport, fa bene alla salute. Un GRAZIE speciale va alla Società Ciclistica Cotignolese, nella persona di Samuel Marangoni che, se pur da lontano, si è prestato ed è venuto a far lezione di ciclismo nella nostra scuola oggi, purtroppo, nella realtà ravennate, non c'è più nessuno che lo faccia. La "Ciclistica cotignolese" ha partecipato offrendo il suo aiuto, anche il giorno dell'evento e ha offerto le biciclette ed i caschi per la manifestazione. Ringrazio anche il padre il Presidente della società, il sig. Gian Domenico Marangoni. Entrambi persone squisite. Ringrazio tutte le insegnati, mie colleghe per la disponibilità e la collaborazione" afferma Barbara Benelli, insegnante della scuola primaria "Filippo Mordani" di Ravenna.

Tag: [mordani](#) [piazza kennedy](#) [gioco](#)



Festa della Repubblica, il programma degli eventi a Forlì



Amica"



a Roma

Notizie da Ferrara



Celebrazioni Festa della Repubblica, il programma di domenica 2 giugno



La magia del vintage a Ravenna con "La Pulce d'Acqua"



Amministrative Ferrara e provincia, tutti i risultati aggiornati



Calcio, incontro Spal-Milan come cambia la viabilità



Ferrara, al Fè nel Baule arriva il nuovo Mercatino della Coperta

Notizie da Rovigo



Rovigo, amministrative 2019 i risultati



Insand Cup 2019, i risultati



Rovigo, il voto per i Comuni



Elezioni europee 2019, le liste e i candidati



Al Fè nel Baule arriva il "Mercatino della Coperta", dove i piccoli sogni crescono

Accadde oggi

Le notizie più lette degli ultimi tre anni

CERTALDO

La festa del pane sarà protagonista domenica 9 giugno

Pane protagonista ieri a Certaldo con il convegno "Dal grano al pane". Che avrà una coda molto gustosa visto che, a causa del maltempo, è stata spostata a domenica 9 giugno la festa del pane vera e propria che vedrà per tutta la giornata nel centro di via 2 Giugno laboratori di produzione del pane che vedranno coinvolti bambine e bambini delle scuole, ma anche vendita di pani, schiacciate, pizze e dolci con il ricavato che sarà destinato all'acquisto di materiale didattico per le scuole. La Festa del Pane è organizzata da Forno Moderno, Istituto Comprensivo di Certaldo, Molino Parri, in collaborazione con il Comune di Certaldo, con il patrocinio di Adi (Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica), con il contributo di Banca Cambiano 1884.





Cerca in SuperAbile

Accessibilità Protesi e Ausili Sportelli e Associazioni Normativa e Diritti In Europa In Italia Interventi INAIL

Home Salute e ricerca Lavoro Istruzione Tempo libero Paralimpiadi Sport

Home > Salute e ricerca > **Obesità, anche l'Italia aderisce alla rete internazionale Open**

In SALUTE E RICERCA

Centri

Cure Inail

Esenzioni

Norme e leggi

Ricerca

NOTIZIE

NEWS |

Obesità, anche l'Italia aderisce alla rete internazionale Open

Tweet

Mi piace

Condividi

Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

In occasione della giornata europea dell'obesità (sabato 18 maggio), fa il suo debutto in Italia Open (Obesity policy engagement network), organizzazione promossa dalla Federazione mondiale World obesity, da Easo, dalle associazioni americane Obesity society e Obesity action coalition

commenta

17 maggio 2019

ROMA - Ricorre sabato, 18 maggio, la decima edizione della giornata europea dell'obesità, promossa dall'Associazione europea per lo studio dell'obesità, Easo, per sensibilizzare istituzioni, mondo scientifico e società civile ad affrontare quella che l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito vera e propria epidemia del secolo, con 650 milioni di obesi e 1,9 miliardi di persone in sovrappeso nel mondo. In Europa, secondo i dati del programma EpiCentro dell'Istituto superiore di sanità sarebbe in sovrappeso oltre il 50 per cento della popolazione adulta e obesa più del 20 per cento. Non migliori i dati che riguardano l'Italia, in cui, secondo la prima edizione dell'Italian Obesity Barometer Report, realizzata in collaborazione con Istat, il 46 per cento degli adulti, ovvero oltre 23 milioni di persone, e il 24,2 per cento tra bambini e adolescenti, vale a dire 1 milione e 700mila giovani, è in eccesso di peso.

In occasione della giornata, fa il suo debutto in Italia Open-Obesity Policy Engagement Network, organizzazione promossa dalla Federazione mondiale World Obesity, da Easo, dalle associazioni americane Obesity Society e Obesity Action Coalition (OAC), con il contributo di Novo Nordisk. "Già presente in 10 Paesi - Arabia Saudita, Australia, Canada, Emirati Arabi, Brasile, Germania, Gran Bretagna, Israele, Spagna, Stati Uniti - Open si propone di facilitare la messa a punto di progetti e programmi volti ad affrontare questa malattia e il suo carico per la società", spiega il coordinatore di Open Italia, Andrea Lenzi, presidente della Fondazione italiana per la ricerca in endocrinologia e del Comitato di Biosicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'obiettivo principale di Open nel nostro paese è quello di lavorare per realizzare "una strategia che porti al riconoscimento dell'obesità quale malattia e problema sociale, all'implementazione di un piano d'azione e alla realizzazione di una roadmap con il coinvolgimento del livello istituzionale", chiarisce Paolo Sbraccia, presidente di Italian Wellness Alliance. Un livello istituzionale che sembra attento al tema, visto che contestualmente a Open vede la luce l'Intergruppo parlamentare sull'obesità coordinato dall'onorevole Roberto Pella, che aggiunge: "Ritengo che il Parlamento debba porre il tema dell'obesità all'ordine del giorno dei propri lavori quanto prima. Il carattere di emergenza di questa malattia impone una presa di consapevolezza da parte dei decisori politici, a tutti i livelli". La senatrice Daniela Sbröllini continua: "Governo, Parlamento, Enti territoriali devono sostenere la lotta



all'obesità attraverso l'attività di programmazione a livello di politica sanitaria di interventi sociali di comunità. L'Intergruppo parlamentare nutre la ferma convinzione di poter fungere da interprete e portavoce di ciò presso le Istituzioni".

Le stime dell'obesità preoccupano. Infatti, quello che sino a pochi anni fa sembrava un problema limitato alle nazioni più progredite è diventato oggi una questione globale: gli esperti prevedono che il superamento della soglia di 1 miliardo di obesi nel mondo avverrà presto, ed entro il 2030 saranno 1,12 miliardi. "Sovrappeso e obesità sono causa di quasi quattro milioni di morti l'anno e l'obesità costituisce un rischio elevato per la salute delle persone e per la loro aspettativa di vita", ricorda Michele Carruba, direttore del Centro di studio e ricerca sull'obesità dell'Università degli studi di Milano. "La crescita dei livelli di obesità ha anche un impatto negativo sulla società e sull'economia, in quanto riduce il numero degli anni di piena produttività di una persona e aumenta i consumi di risorse sanitarie", gli fa eco Ferruccio Santini, Presidente Sio-Società italiana dell'obesità.

Nonostante sia unanime il consenso del mondo scientifico sul fatto che l'obesità sia una malattia su base multifattoriale che necessita di cure a lungo termine, ancora oggi i sistemi sanitari e i decisori ritengono che costituisca una responsabilità dell'individuo. "La maggior parte delle strategie attualmente impiegate per affrontare il fenomeno si basano sulla prevenzione, sulla dieta e sull'attività fisica. Tutto corretto, salvo il fatto che non considerano la natura dell'obesità nel suo complesso, il bisogno di un approccio integrato alla malattia e, soprattutto, il fatto che la persona obesa non sempre cerca un aiuto o una cura", dice Antonio Caretto, presidente della Fondazione Adi-Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica. "Ciò significa che la persona obesa andrà incontro a serie complicanze come diabete, malattie cardiovascolari, tumori, con ulteriori conseguenze per la salute e costi aumentati per l'accesso alle cure e all'assistenza", precisa Giuseppe Fatati, Coordinatore di IO-Italian Obesity network.

In sintesi, l'obesità non costituisce di certo una nuova sfida per i sistemi sanitari, ma bisogna comprendere e realizzare che non si tratta di una semplice questione di calorie, bensì di una malattia cronica complessa per la quale è necessario mettere in atto strategie integrate e multidisciplinari che mettano al primo posto il sostegno alle persone obese, altrimenti il trend di crescita della malattia e i costi associati continueranno a progredire, con un peso per la società destinato ad andare fuori controllo.

Cosa ne pensi di questo articolo?



stampa pagina

invia questa pagina

COMMENTI

[TORNA SU](#)

LASCIA IL TUO COMMENTO

invia

[TUTTE LE NOTIZIE](#)

• Opinioni

• Eventi

[NAVIGAZIONE](#)

• Mappa del sito

[INFORMAZIONI SUL PORTALE](#)

• Copyright

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DIRE OGGI

QUOTIDIANO GRATUITO
RICCO DI CONTENUTI MULTIMEDIALI

LE NOTIZIE DEL GIORNO ONLINE DALLE 17

SCARICA L'APP



DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

NEWSLETTER **SALUTE**

ARCHIVIO | IL PROGETTO | ISCRIZIONE

Newsletter del 22 maggio 2019

INDICE

Condividi 0

Tweet



Obesita', Italia aderisce a rete internazionale open

Roma, 22 mag. - Ricorre sabato, 18 maggio, la decima edizione della giornata europea dell'obesita', promossa dall'Associazione europea per lo studio dell'obesita', Easo, per sensibilizzare istituzioni, mondo scientifico e societa' civile ad affrontare quella che l'Organizzazione mondiale della sanita' ha definito vera e propria epidemia del secolo, con 650 milioni di obesi e 1,9 miliardi di persone in sovrappeso nel mondo. In Europa, secondo i dati del programma EpiCentro dell'Istituto superiore di sanita' sarebbe in sovrappeso oltre il 50 per cento della popolazione adulta e obesa piu' del 20 per cento. Non migliori i dati che riguardano l'Italia, in cui, secondo la prima edizione dell'Italian Obesity Barometer Report, realizzata in collaborazione con Istat, il 46 per cento degli adulti, ovvero oltre 23 milioni di persone, e il 24,2 per cento tra bambini e adolescenti, vale a dire 1 milione e 700mila giovani, e' in eccesso di peso.

In occasione della giornata, fa il suo debutto in Italia Open-Obesity Policy Engagement Network, organizzazione promossa dalla Federazione mondiale World Obesity, da Easo, dalle associazioni americane Obesity Society e Obesity Action Coalition (OAC), con il contributo di Novo Nordisk. "Gia' presente in 10 Paesi - Arabia Saudita, Australia, Canada, Emirati Arabi, Brasile, Germania, Gran Bretagna, Israele, Spagna, Stati Uniti - Open si propone di facilitare la messa a punto di progetti e programmi volti ad affrontare questa malattia e il suo carico per la societa'", spiega il coordinatore di Open Italia, Andrea Lenzi, presidente della Fondazione italiana per la ricerca in endocrinologia e del Comitato di Biosicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'obiettivo principale di Open nel nostro paese e' quello di lavorare per realizzare "una strategia che porti al riconoscimento dell'obesita' quale malattia e problema sociale, all'implementazione di un piano d'azione e alla realizzazione di una roadmap con il coinvolgimento del livello istituzionale", chiarisce Paolo Sbraccia, presidente di Italian



Wellness Alliance.

Un livello istituzionale che sembra attento al tema, visto che contestualmente a Open vede la luce l'Intergruppo parlamentare sull'obesita' coordinato dall'onorevole Roberto Pella, che aggiunge: "Ritengo che il Parlamento debba porre il tema dell'obesita' all'ordine del giorno dei propri lavori quanto prima. Il carattere di emergenza di questa malattia impone una presa di consapevolezza da parte dei decisori politici, a tutti i livelli". La senatrice Daniela Sbröllini continua: "Governo, Parlamento, Enti territoriali devono sostenere la lotta all'obesita' attraverso l'attivita' di programmazione a livello di politica sanitaria di interventi sociali di comunita'".

L'Intergruppo parlamentare nutre la ferma convinzione di poter fungere da interprete e portavoce di cio' presso le Istituzioni".

Le stime dell'obesita' preoccupano. Infatti, quello che sino a pochi anni fa sembrava un problema limitato alle nazioni piu' progredite e' diventato oggi una questione globale: gli esperti prevedono che il superamento della soglia di 1 miliardo di obesi nel mondo avverra' presto, ed entro il 2030 saranno 1,12 miliardi. "Sovrappeso e obesita' sono causa di quasi quattro milioni di morti l'anno e l'obesita' costituisce un rischio elevato per la salute delle persone e per la loro aspettativa di vita", ricorda Michele Carruba, direttore del Centro di studio e ricerca sull'obesita' dell'Universita' degli studi di Milano. "La crescita dei livelli di obesita' ha anche un impatto negativo sulla societa' e sull'economia, in quanto riduce il numero degli anni di piena produttivita' di una persona e aumenta i consumi di risorse sanitarie", gli fa eco Ferruccio Santini, Presidente Sio-Societa' italiana dell'obesita'.

Nonostante sia unanime il consenso del mondo scientifico sul fatto che l'obesita' sia una malattia su base multifattoriale che necessita di cure a lungo termine, ancora oggi i sistemi sanitari e i decisori ritengono che costituisca una responsabilita' dell'individuo. "La maggior parte delle strategie attualmente impiegate per affrontare il fenomeno si basano sulla prevenzione, sulla dieta e sull'attivita' fisica. Tutto corretto, salvo il fatto che non considerano la natura dell'obesita' nel suo complesso, il bisogno di un approccio integrato alla malattia e, soprattutto, il fatto che la persona obesa non sempre cerca un aiuto o una cura", dice Antonio Caretto, presidente della Fondazione Adi-Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica. "Cio' significa che la persona obesa andra' incontro a serie complicanze come diabete, malattie cardiovascolari, tumori, con ulteriori conseguenze per la salute e costi aumentati per l'accesso alle cure e all'assistenza", precisa Giuseppe Fatati, Coordinatore di IO-Italian Obesity network.

In sintesi, l'obesita' non costituisce di certo una nuova sfida per i sistemi sanitari, ma bisogna comprendere e realizzare che non si tratta di una semplice questione di calorie, bensì di una malattia cronica complessa per la quale e' necessario mettere in atto strategie integrate e multidisciplinari che mettano al primo posto il sostegno alle persone obese, altrimenti il trend di crescita della malattia e i costi associati continueranno a progredire, con un peso per la societa' destinato ad andare fuori controllo.

(Red/ Dire)

INDICE

Condividi 0

Tweet



DIRE

copyright © 2019 - Tutti i diritti riservati

Per inserire il vostro evento su questa newsletter scrivere a eventi@comesrl.eu

per comunicati, contributi ed esperienze - sanita@dire.it e welfare@dire.it

Essere & benessere | In primo piano

a cura di Paola Rinaldi



I grassi sono utili?

vero...

Il metabolismo cambia con l'età.

Vero. Il metabolismo è l'insieme di tutte quelle reazioni chimiche che avvengono all'interno dell'organismo per consentire l'attività e la riproduzione delle cellule. In particolare, quello definito "basale" rappresenta la quantità di energia consumata quando siamo a riposo, a digiuno da almeno 12 ore, a una temperatura costante compresa fra 18 e 24 gradi. È soprattutto questo metabolismo a cambiare con l'età, diminuendo già a partire dai 30 anni per poi ridursi drasticamente dopo i 70. I motivi sono tanti: con il passare del tempo, infatti, la composizione corporea cambia (si riduce la massa muscolare e aumenta quella grassa), ci sono variazioni ormonali, di norma si fa meno attività fisica. Ecco perché i Larn, cioè i Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti ed energia per la popolazione italiana, prevedono un differente fabbisogno calorico per le diverse fasce di età.

In una dieta, non bisogna eliminare del tutto i grassi.

Vero. I grassi rappresentano un'importante riserva di energia e svolgono molteplici funzioni: compongono la membrana delle cellule, modellano la struttura del corpo, conferiscono flessibilità ed elasticità alla pelle, avvolgono gli organi interni e sono precursori di molti ormoni e sostanze regolatrici il sistema cardiovascolare, la coagulazione del sangue e il sistema immunitario. L'importante è che il loro apporto non superi il 30 per cento delle calorie giornaliere.

Mangiare in bianco non basta.

Vero. Seppure facile da digerire, una dieta poco condita e priva di colori (tipici invece di frutta e verdura) se protratta rischia di sfociare in una carenza di vitamine e sali minerali.



È vero che per dimagrire non esistono scorciatoie? Digiunare o mangiare in bianco possono servire per perdere peso velocemente? Ecco le principali risposte ai vostri dubbi...



Risponde:
dottorssa **Carmela Bagnato**
medico dietologo, segretario
dell'Associazione italiana di dietetica
e nutrizione clinica (www.adiitalia.org)

...o falso?

❶ Eliminare i carboidrati fa bene.

Falso. Il 50-55 per cento dell'energia giornaliera deve provenire da questi nutrienti, fonte di energia immediata, soprattutto per il cervello e i globuli rossi. Si possono ridurre solo per un breve periodo e sotto stretto controllo medico, ma solamente in caso di specifiche necessità.

❷ Bere caffè aiuta a bruciare i grassi.

Falso. La caffeina stimola gli ormoni tiroidei e velocizza il metabolismo, ma le dosi necessarie per ottenere questi effetti non solo quelle di un consumo casalingo (da limitare a tre tazzine al giorno). Servirebbero quantità farmacologiche, che potrebbero però indurre problemi alla salute.

❸ Per perdere peso bisogna digiunare.

Falso. L'astensione parziale o totale dal cibo può essere pericolosa: da qualche anno la scienza ne parla come di un potente strumento per prevenire il cancro, rafforzare il sistema immunitario e perfino rallentare l'invecchiamento. Tutto questo si può ottenere sotto stretto controllo medico e seguendo precise indicazioni, ma digiunare non può essere un metodo rapido per dimagrire e va scoraggiato soprattutto negli adolescenti, perché può sfociare in gravi disturbi alimentari.

❹ Lo zucchero integrale di canna non è meno calorico di quello bianco.

Falso. Il primo apporta circa 340 calorie per 100 grammi, il secondo circa 390. La differenza c'è, ma nell'ambito di una dieta ipocalorica l'utilizzo dell'uno piuttosto che dell'altro non incide in maniera significativa. Insomma, per dimagrire non esistono scorciatoie, né cibi "sì" o "no" in senso assoluto: la forma fisica ideale si può raggiungere e mantenere solo con impegno quotidiano e un piano alimentare studiato su misura da uno specialista.



Curiosità

➤ "CALA" CHE TI PASSA

Nelle persone che soffrono di emicrania e hanno qualche chilo di troppo, dimagrire riduce la cefalea e migliora la qualità della vita. A dirlo è uno studio condotto dall'Università di Padova, che ha mostrato come l'effetto benefico sia presente sia negli adulti sia nei bambini e adolescenti: i meccanismi rimangono in gran parte sconosciuti, ma gli autori ritengono che l'infiammazione cronica svolga un ruolo importante.

➤ STARE IN PIEDI NON SERVE

Da qualche tempo, sono in commercio speciali scrivanie regolabili che consentono di lavorare in piedi. Una ricerca dell'Università di Pittsburgh, in Pennsylvania (Usa), rivela che queste postazioni non aiutano a dimagrire in modo significativo: si può ottenere una piccola diminuzione della pressione sanguigna o un sollievo dal dolore lombare, ma non si perde peso.

➤ COLPA DELL'AMBIENTE

Se ne è parlato all'incontro annuale della Endocrine Society di New Orleans: molte sostanze presenti in normali prodotti come detersivi, detergenti, vernici e cosmetici sono state correlate all'accumulo di trigliceridi e grasso nel sangue, soprattutto nei bambini.

Illustrazione di Umberto Grati